

San Biagio, 10 agosto 2017

Oro

Stamattina ho letto dei versi di un poeta: Henz Kahlau.
Questo è l'inizio della poesia: "*Più profonda della morte,
più profonda dell'ira è la debolezza...*". Alla parola
'debolezza' mi sono sentito spiazzato.

Questa poesia mi è sembrata, per come proseguiva, un koan. Per rispondere in modo appropriato a un koan **dobbiamo diventare agili**, provarle tutte, cambiare punto di vista, andare in profondità.

Le buone poesie, quasi come i koan, ci aprono a qualcosa di inaspettato e familiare, a un senso di freschezza e stupore, vediamo con le nostre iridi, sentiamo con le nostre orecchie, ci risvegliamo all'istante che stiamo vivendo.

In quest'**arte di risvegliarci** ci aiutano i koan e la meditazione.

Risvegliati non ci facciamo appesantire dall'ansia di risultati pur perseguendoli, non ci facciamo schiacciare dai paragoni pur confrontandoci con le circostanze e con chi è più bravo o meno bravo di noi.

Impariamo a gustarci le competizioni e le gare della vita in qualunque campo, siamo il processo stesso della vita. Con questa libertà, siamo vivi al di là di qualunque paragone, risultato e competizione.

Non siamo gioielli, siamo oro puro che scorre, oro fuso che può dar forma a tutti i gioielli del mondo. ☀